la Rassegna.it
Fondata nel 1906

31 Luglio 2015

Querelle sulle multe. Gandi: «Ora Ribolla ha cambiato idea?»

La risposta del vicesindaco all’interpellanza del capogruppo della Lega Nord che chiede più controlli in via Cenisio. «Ma in Borgo Santa Caterina e allo stadio ci è stata contestata l'eccessiva rigidità»

La Rassegna
https://www.larassegna.it/querelle-sulle-multe-gandi-ora-ribolla-ha-cambiato-idea/

Sergio Gandi

«Il Consigliere ha cambiato idea? Ha alla fine condiviso l'idea che rispettare il codice della strada è un dovere di ogni cittadino?»: a porsi il quesito è il vicesindaco del Comune di Bergamo Sergio Gandi, rispondendo all'interpellanza presentata dal Consigliere della Lega Nord Alberto Ribolla. Quest'ultimo chiede infatti una stretta da parte della Polizia Locale per contrastare il presunto fenomeno della sosta selvaggia in via Cenisio, nella quale sorge un luogo di preghiera della comunità islamica di Bergamo.

Innanzitutto, Gandi rimarca che i controlli della Polizia Locale vengono effettuati nell'area in accordo con il piano di pattugliamento del territorio, che risultano diverse sanzioni per divieto di sosta comminate anche in via Cenisio. Il vicesindaco va poi oltre il punto di vista tecnico e prosegue la sua risposta su un piano decisamente politico, sottolineando la contraddizione che emerge dalle posizioni di Ribolla sul tema delle multe (che ha recentemente criticato le sanzioni comminate per sosta vietata in più punti della città) e del rispetto delle regole del codice della strada: «L'interrogazione è piuttosto singolare – prosegue Gandi – e si pone in totale controtendenza rispetto alle posizioni politiche assunte dal Consigliere Ribolla e dal Suo Gruppo, la Lega Nord, nell'ambito del Consiglio Comunale e del dibattito politico che attraversa la nostra città. Siamo stati abituati, infatti, negli ultimi mesi a vivaci prese di posizione del Consigliere Ribolla contro quella che Lui stesso e i Suoi colleghi di centrodestra hanno definito "la Giunta delle multe" […]. Ricordiamo l'interrogazione di fine giugno con cui il medesimo Consigliere lamentava, con riguardo alle sanzioni elevate in zona vecchio ospedale, in Città alta ed in via Legrenzi in occasione delle partite dell'Atalanta».

«Il Consigliere ha cambiato idea? […] O forse siamo come al solito alle prese con la vecchia politica dei "due pesi e due misure"? La multa se sei italiano no, se sei straniero sì. Se sei di fede cristiana no, se sei di fede islamica si. Non vorremmo – ma pare essere proprio così – che il fare o non fare multe debba essere condizionato, secondo il Consigliere Ribolla, dalla nazionalità, dalla fede religiosa o dal colore della pelle e non, come invece dovrebbe essere, dal solo fatto che le auto siano o non siano in sosta vietata».

Gandi approfondisce anche la richiesta del consigliere della Lega Nord circa presunti schiamazzi e urla che avrebbero luogo in via Cenisio nelle ore serali, evidenziando che non sono state registrate particolari segnalazioni, «ma che non mancheremo di verificare».

«Non mancheremo di approfondire la questione – conclude Gandi –. Anche sotto questo profilo colpisce, però, l'atteggiamento del Consigliere, che a Borgo S. Caterina, per problemi analoghi se non più gravi, lamenta un'eccessiva rigidità da parte dell'Amministrazione, mentre in via Cenisio richiede il "pugno di ferro».

Ecco il testo integrale della risposta di Gandi

«Con riguardo alla interrogazione di cui all'oggetto, per la quale ringrazio l'estensore Consigliere Ribolla, rilevo quanto segue.

L'interrogazione è piuttosto singolare e si pone in totale controtendenza rispetto alle posizioni politiche assunte dal Consigliere Ribolla e dal Suo Gruppo, la Lega Nord, nell'ambito del Consiglio Comunale e del dibattito politico che attraversa la nostra città.

Siamo stati abituati, infatti, negli ultimi mesi a vivaci prese di posizione del Consigliere Ribolla contro quella che Lui stesso e i Suoi colleghi di centrodestra hanno definito "la Giunta delle multe", nei confronti della quale hanno promosso una palese protesta anche in aula consiliare, esibendo provocatoriamente, nella seduta del 28 maggio, palette e fischietti.

Ricordiamo l’interrogazione di fine giugno con cui il medesimo Consigliere lamentava, con riguardo alle sanzioni elevate in zona vecchio ospedale, in Città alta ed in via Legrenzi in occasione delle partite dell’Atalanta, che fosse “iniziata la campagna ”raddoppiamo le multe”.

Nel caso di specie, invece, il Consigliere chiede una “stretta” nei riguardi dei frequentatori di via Cenisio che, come è noto, appartengono alla comunità di fede islamica che lì ha eletto il suo luogo di preghiera.

Il Consigliere ha cambiato idea? Ha alla fine condiviso l’idea che rispettare il codice della strada è un dovere di ogni cittadino, come timidamente abbiamo provato a sostenere ogniqualvolta veniva esibita la “tiritera” della Polizia Locale cattiva e dell’Amministrazione che fa cassa con le multe? Si è convinto che rispettare le regole è la prima regola di civile convivenza?

O, invece, siamo come al solito alle prese con la vecchia politica dei “due pesi e due misure”? La multa se sei italiano no, se sei straniero si. Se sei di fede cristiana no, se sei di fede islamica sì.

Non vorremmo – ma pare essere proprio così – che il fare o non fare multe debba essere condizionato, secondo il Consigliere Ribolla, dalla nazionalità, dalla fede religiosa o dal colore della pelle e non, come invece dovrebbe essere, dal solo fatto che le auto siano o non siano in sosta vietata.

Aspettiamo, con scarsa fiducia, di essere smentiti.

Va detto, peraltro, che i controlli nella via vengono regolarmente effettuati, secondo i piani di lavoro che la Polizia Locale, chiamata a presidiare 300 km di vie e strade, periodicamente si dà.

Ad una verifica da parte degli Uffici, è emerso che da gennaio ad oggi sono stati effettuati sei interventi volti alla verifica della sosta, con adozione delle conseguenti sanzioni in caso di irregolarità.

Non mancherà, in ogni caso, lo scrivente Assessore di dedicare specifica attenzione alla via, così da rispondere in maniera efficace alle esigenze che gli abitanti hanno espresso. Abitanti ai quali va la nostra assoluta solidarietà per gli eventuali disagi che il suddetto luogo di culto crea – in misura certamente non superiore a quelli che lo stadio arreca ai quartieri di Valtesse, Redona e Conca Fiorita – a chi legittimamente deve essere libero di accedere alle proprie abitazioni.

Gli interventi della Polizia Locale saranno certamente adeguati alle necessità.

Quanto ai presunti problemi di “schiamazzi ed urla”, non sono state registrate segnalazioni al riguardo, ma non mancheremo di approfondire la questione. Anche sotto questo profilo colpisce, però, l’atteggiamento del Consigliere, che a Borgo S. Caterina, per problemi analoghi se non più gravi, lamenta un’eccessiva rigidità da parte dell’Amministrazione, mentre in via Cenisio richiede il “pugno di ferro”.

Rimanendo a disposizione per eventuali, ulteriori chiarimenti o delucidazioni, colgo l’occasione per porgere cordiali saluti.”